

Un altro festival Mercedes

In Brasile vince Rosberg davanti ad Hamilton. La speranza è che l'inverno possa rimescolare un po' le carte.

di Paolo Spalluto

Anche la Formula 1 tributa un minuto di silenzio alle stragi di Parigi, come a dire che il dolore davvero non ha confini né ambiti. La commozione dei piloti e team principal era sincera, nessuno escluso.

Poi come nella migliore tradizione dello spettacolo, la gara è partita sotto un cielo grigiastro, umido e potenzialmente promettente pioggia. La temperatura era calda, anche se a poco a poco il vento cominciava a salire. Corriere a 800 metri di altitudine non crea i problemi degli oltre 2'000 del Messico, ma in ogni caso per recuperare la potenza persa si deve agire sulla flange della pressione del turbo aumentandone il regime di rotazione, con il conseguente aumento potenziale di rottura.

Prima del via, Sainz è stato vittima di un problema tecnico perdendo la posizione sulla griglia, con start quindi dal box, ma poi blocco del motore subito al primo giro e ritiro. Partenza regolare senza particolari sorprese.

Giusto per dire a tutti come stanno le cose sul piano tecnico, Rosberg e Hamilton hanno rifilato in due giri due secondi alla Ferrari. Rossa che poi dall'ottavo giro circa ha iniziato ad ottimizzare la performance della copertura, caratteristica questa che ha accompagnato per l'intera stagione Vettel e Raikkonen.

Tutti hanno montato le medie attorno al dodicesimo giro, con pitstop sfortunato per Rosberg che, dovendo attendere Vettel, prima del rilascio ha subito un ritardo di 4 secondi e mezzo. Gara noiosa per un lungo tratto, nella quale solo Vettel riesce a girare con tempi almeno vicini a quelli del duo di testa, mentre come sempre Raikkonen giro dopo giro perde il ritmo della corsa.

Dal 20esimo al 30esimo giro Hamilton ha cercato di innervosire un serafico Rosberg che ha man-



Anche a Interlagos fa festa soprattutto il tedesco

KEYSTONE

tenuto la testa anche quando il caraibico gli si è ripetutamente fatto sotto, complice il Drs. Mercedes-Benz che in Brasile in modo precauzionale dopo i problemi del Messico e le fiamme del venerdì, ha saggiamente aperto le vie di raffreddamento dell'impianto frenante. Intanto, quasi dovesse ancora dimostrare il suo talento, al 33esimo giro Verstappen infila all'esterno Perez con un piede schiacciato sul gas senza paura, dimostrazione di classe e forza che sorprende ancora. Considerato oltretutto che l'avversario era Perez, non esattamente uno

dei piloti più malleabili. Un exploit che stride con il tentativo di Maldonado, che centra Nasr dopo una frenata tirata al limite, una volta di più poco sensata. Poi ancora gara molto noiosa, anche perché la strategia di manutenzione degli pneumatici è sembrata l'unico elemento emozionante della competizione. Davvero questo Mondiale se vuole tornare ad essere di interesse per gli spettatori deve porsi domande urgenti su come ridare divertimento: la lite tra Todt ed Ecclestone, il primo innamorato di questa tecnologia ibrida super-complexa e il secondo più

orientato a fare due passi indietro, non serve a molto.

Poi, al 56esimo giro Hamilton piazza una spiattellata all'anteriore destra che, in pratica, gli impedisce di andare a prendere Rosberg, perdendo la chance di puntare al primo posto, ciò che in certi momenti sembrava fattibile.

A sei giri dal termine le previsioni meteo accendono la speranza che qualcosa possa accadere: sugli spalti - peraltro non gremiti come al solito - si spera di assistere ad una corsa vera complice la pioggia, ma così non sarà. Alla fine tredicesima vitto-

ria in carriera per Rosberg, con Hamilton e Vettel a seguire. Tutto previsto, tutto normale, se non fosse per chi compera faticosamente un biglietto e vorrebbe divertirsi di più. La dominazione Mercedes-Benz è totale e sino all'ultima corsa. La Ferrari ha certamente ben recuperato, ma il gap resta notevole. Nico è vicecampione del mondo matematicamente.

Tra due settimane appuntamento ad Abu Dhabi con qualche preoccupazione in materia di sicurezza e sperando che poi l'inverno riesca a rimescolare le carte.

FORMULA 1

Gp del Brasile: 1. Rosberg (Ger), Mercedes, 1 ora 31'09"090. 2. Hamilton (Gb), Mercedes, a 7"756. 3. Vettel (Ger), Ferrari, a 14"244. 4. Raikkonen (Fin), Ferrari, a 47"543. A 1 giro: 5. Bottas (Fin), Williams. 6. Hülkenberg (Ger), Force India. 7. Kvyat (Rus), Red Bull. 8. Grosjean (F/S), Lotus. 9. Verstappen (Ol), Toro Rosso. Poi: 11. Maldonado (Ven), Lotus. 13. Nasr (Bra), Sauber. 14. Button (Gb), McLaren. 16. Ericsson (Sve), Sauber. **Nota:** Massa (Williams) squalificato dai commissari per l'eccessiva temperatura delle gomme al via (137° invece dei 110° consentiti)

Mondiale (18 gare su 19). Piloti: 1. Hamilton 363 punti. 2. Rosberg 297. 3. Vettel 266. 4. Bottas 136. 5. Raikkonen 135. Poi: 13. Nasr 27. 18. Ericsson 9. **Costruttori:** 1. Mercedes 660. 2. Ferrari 401. 3. Williams-Mercedes 257. 4. Red Bull-Renault 178. 5. Force India-Mercedes 120. Poi: 8. Sauber-Ferrari 36

LE PAGELLE

► Sebastian Vettel 3

Per una volta non è stato di parola. Aveva detto che se gli fosse stato appioppato un Grid Boy anziché la solita hostess avrebbe scioperato. Ma non lo ha fatto perché lui sta comunque con una Rossa.

► Pastor Maldonado 2

Il nostro Pastor de los Carrozteros ha centrato al 35esimo giro Nasr. Puntuale come il Natale.

► Jenson Button 6

Manda a quel paese l'ingegnere e gli dice di passargli i messaggi solo in rettilineo, perché con la sua McLaren in curva gli viene sonno per la bassa velocità.

► Nico Rosberg 6

Dopo una bella corsa, anche lui manda alle spigole il suo ingegnere di pista. Pare che la categoria abbia intenzione di riunirsi in un sindacato.

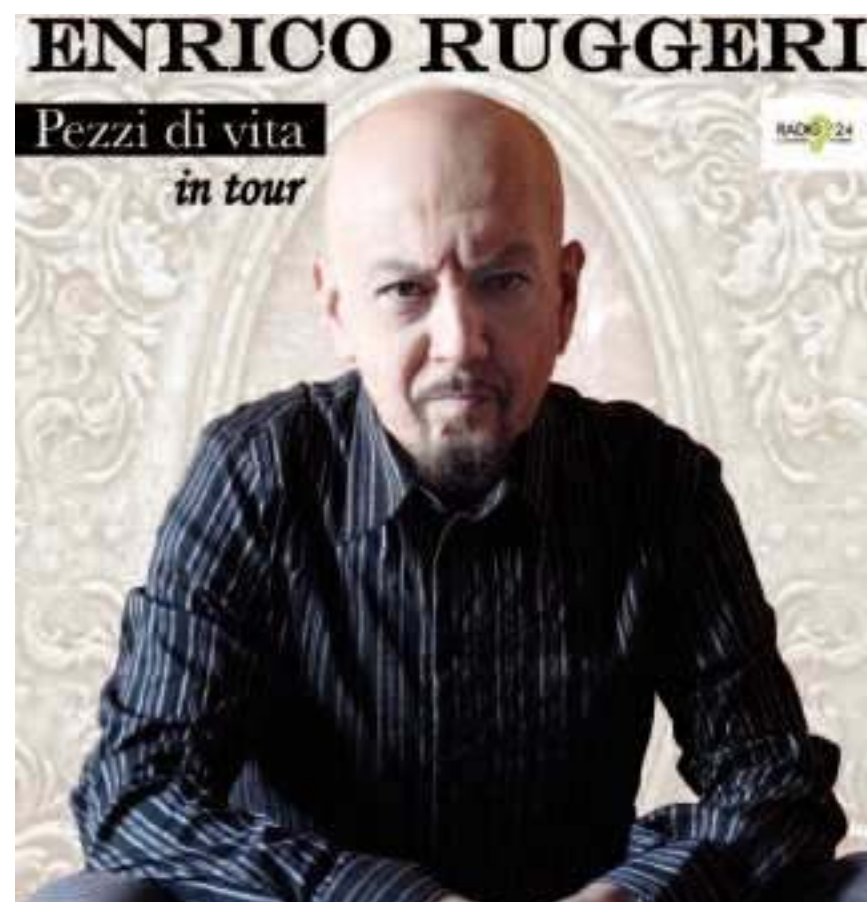
► Felipe Nasr 1

Tutti gli danno del brasiliano, mentre lui arriva a Interlagos e alla prima intervista dice di saperne poco del circuito e del motorismo carioca. E manca poco che chiedi chi fosse Senna.

► Jean Todt 1

Se non vi divertite con la F1 la responsabilità è tutta sua, che ha costruito un format complicato come un origami. Meglio che ci ripensi e salvi la F1, prima che la E la sorpassi definitivamente.

7° Concerto per l'infanzia



Enrico Ruggeri in concerto

Sabato 21 novembre 2015, ore 20.30
Palazzetto Fevi - Locarno

L'Arte della Solidarietà, l'Associazione Pro Juventute Svizzera italiana, l'Associazione famiglie diurne del Mendrisiotto (AFDM), l'Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie (ATFA) e l'Associazione Progetto genitori (AGP), hanno il piacere di presentare un'iniziativa volta alla raccolta fondi per la promozione nella Svizzera italiana di una politica attiva e coerente a favore di fanciulli, bambini e giovani: il concerto del cantautore italiano Enrico Ruggeri che sarà per l'occasione accompagnato da nove straordinari musicisti.

Un concerto antologico, unico e irripetibile, per una serata all'insegna della buona musica, della convivialità e della solidarietà.

Tutti i posti sono a sedere, ma non numerati.

All'interno del Palazzetto Fevi sarà allestita la "cittadella della socialità" con diversi stand informativi tra i quali quelli di "Infogiovani" e di "Infogiovani" del Dipartimento della sanità e della socialità.

Per informazioni:
Telefono 079 444 27 94

laRegione concorsi

20 biglietti per l'evento

Invia un SMS al numero 434 (CHF 1.50 per SMS) con la parola chiave LR <spazio> ENRICO



Esempio: LR PAROLACHIAVE

OPPURE

Partecipa sul sito laregione.ch/concorsi (modalità di partecipazione gratuita o CHF 1.50 per SMS)

L'ultimo termine di partecipazione è il 18 novembre 2015. I vincitori estratti saranno avvisati personalmente. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.

È escluso il ricorso alle vie legali.

Regolamento concorsi su laregione.ch/concorsi